



www.faib.it faib@confesercenti.it

**CARO ENERGIA: FAIB
CONFESERCENTI, LA CATEGORIA È
ALLO STREMO**



"Ci troviamo in una **situazione disastrosa**, commenta Flavio Convento **vicepresidente** FAIB Confesercenti (categoria dei gestori di carburanti) Nazionale.

Segue a pag. 2

Nota Cipreg agli iscritti



Anche quest'anno, come è sempre avvenuto in passato, la gestione del Cipreg ha assicurato ai gestori un **rendimento superiore** a quello garantito dalla media di mercato e dai BOT a 12 mesi e dai BTP a 10 anni, assicurando forme di garanzia elevate di intangibilità del capitale accantonato.

Segue a pag. 2

COVID: CONFESERCENTI, CON NUOVI RISTORI GOVERNO RICONOSCE GRAVE CRISI COMMERCIO E TURISMO. TUTTAVIA RISORSE INSUFFICIENTI E SU LAVORO E CREDITO SI DEVE FARE DI PIÙ

De Luise: "Profonda delusione per la mancata proroga della Cassa Covid-19"

Segue a pag. 3

**RIUNITA LA GIUNTA FAIB
URGENTE FAR PARTIRE IL TAVOLO DI
FILIERA E VARARE LE MISURE DI
RIFORMA**

La Giunta Nazionale della Faib riunita il 19 gennaio us ha discusso della ripresa dei lavori e fatto il punto sull'agenda di settore, del **programma di lavoro 2022**, delle relazioni industriali e delle trattative aperte, del Tavolo di settore, anche in relazione alla transizione energetica e digitale, della permanenza dello stato di crisi pandemico e degli impatti sul comparto.

Segue a pag. 3

**FAIB - INSOSTENIBILI GLI AUMENTI DELLA BOLLETTA ELETTRICA
URGE INTERVENTO DEL GOVERNO PER SOSTEGNI E TAVOLO DI SETTORE**

La Giunta Nazionale della Faib ha lanciato l'allarme sulla crisi delle gestioni di fronte al "caro energia", chiedendo un immediato intervento del Governo in grado di assicurare il contenimento dei costi che stanno gravando sulle attività di distribuzione dei carburanti, attraverso sgravi e /o ristori mirati.

Segue a pag. 5

**DECRETO MILLEPROROGHE E
SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA
FAIB: OCCORRE UNA PROROGA IN
MATERIA DI REGISTRATORI
TELEMATICI
IL SUPERAMENTO DELL'OBBLIGO
DELLA COMUNICAZIONE PER
LE EROGAZIONI PUBBLICHE E
SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA
AMBIENTALE**

Con una nota, in riferimento al pacchetto di richieste di proroghe approntato per le scadenze parlamentari, Faib Confesercenti ha chiesto una dilazione di almeno 6 mesi per dare tempo alle Pmi di adeguare i registratori telematici.

Segue a pag. 6

**CARO ENERGIA: FAIB
CONFESERCENTI, LA CATEGORIA È
ALLO STREMO**

Caro energia: Faib Confesercenti, la categoria è allo stremo

"Ci troviamo in una **situazione disastrosa**, commenta Flavio Convento **vicepresidente** FAIB Confesercenti (categoria dei gestori di carburanti) Nazionale. Aumenti energetici, aziende che chiudono, ristori inesistenti. Un settore completamente

dimenticato. Per quanto creda nelle istituzioni il vaso è colmo. La fiducia nella politica deve essere guadagnata e questa situazione fa percepire quanto sia lontana la politica dalla realtà della vita quotidiana".

Oggi un'attività di distribuzione carburanti media con una potenza impegnata di 30 kW, con consumi di 61.500 kWh annui, è passata da una bolletta di gennaio 2021 (mercato di tutele gradualmente – Servizio Elettrico Nazionale) di € 1.068 ad una bolletta di dicembre 2021 (mercato di tutele gradualmente) di € 2.511, registrando un +135%.

Per non parlare dell'**aumento dei costi dei prodotti petroliferi**, che stanno infiammando i prezzi dei carburanti. Per la categoria è un ulteriore aggravio finanziario che pesa sull'acquisto dei prodotti che avviene in esclusiva dai fornitori che fissano i prezzi massimi di vendita.

" proprio sui prezzi di vendita, sottolineo che il **costo del carburante**, già elevato a causa dell'alta percentuale di Iva e di accise che incidono al 61% sul costo della benzina ed al 59% su quello del gasolio, non è determinato dai gestori, che

anzi, subiscono anch'essi gravi perdite dai mancati incassi e dagli alti costi. Tutta questa situazione rischia di portare alla chiusura di almeno il 15% degli operatori con **conseguenze sociali** non indifferenti. Pensiamo che che in ogni impianto che chiude non resta a casa solo il gestore ma anche i dipendenti (in media altre 2 persone)".

"Ecco perchè come categoria stiamo chiedendo un immediato intervento del Governo in grado di assicurare il contenimento dei costi che stanno gravando sulle attività di distribuzione dei carburanti, attraverso sgravi e /o ristori mirati. Un doppio intervento: uno a sostegno delle imprese in difficoltà e l'altro per la riapertura del tavolo di settore che affronti concretamente le prospettive di una ristrutturazione in grado di agganciare la transizione energetica e digitale del settore, al servizio della mobilità del Paese".

Flavio Convento

Nota Cipreg agli iscritti

Anche quest'anno, come è sempre avvenuto in passato, la gestione del Cipreg ha assicurato ai gestori un **rendimento superiore** a quello garantito dalla media di mercato e dai BOT a 12 mesi e dai BTP a 10 anni, assicurando forme di garanzia elevate di intangibilità del capitale accantonato.

Ricordiamo, solo per i più giovani, che il Cipreg è una straordinaria iniziativa che **nasce** nel lontano 1992 grazie ai gruppi dirigenti dei sindacati dei gestori Faib, Fegica e Figisc che ebbero, con la rappresentanza dell'industria

petrolifera, all'epoca UP oggi Unem, e con quella dei retisti privati, Assopetroli e Consorzio Grandi Reti, la lungimiranza di costruire un **sistema di accantonamento** che consentisse di maturare una quota pro litro annua interamente finanziata dai titolari degli impianti, da liquidarsi a fine rapporto. Una sorta di TFR paragonabile allo stesso trattamento dei lavoratori dipendenti. Una grande conquista che a distanza di **trenta anni** non solo si è rilevata vincente, ma che continua ad essere apprezzata grazie al valore che viene riconosciuto anno dopo anno, e per i rendimenti composti che il sistema garantisce ai gestori. Unica categoria imprenditoriale ad oggi che a fine carriera viene premiata riscattando un bonus di fine gestione.

Nel corso degli anni, la scelta del Cipreg nella selezione delle compagnie a cui affidare la gestione del **bonus di fine gestione** è ricaduta sulle più solide società assicurative italiane (UnipolSai e Generali), avendo cura che i cui flussi andassero in una gestione separata in modo da mettere in sicurezza le somme accantonate dai gestori, tenendoli al riparo da eventuali e vari rischi, compreso quello del fallimento della compagnia stessa. Si ricorda che le somme accantonate sono anche **impignorabili** in caso di default della gestione.

Sempre per i più giovani, che spesso ignorano l'esistenza stessa del Cipreg, ricordiamo che il capitale corrispondente al bonus di fine gestione, è previsto e quantificato negli **Accordi Collettivi nazionali** sottoscritti ai sensi della

normativa di settore (D.Lgs 32/98, L.57/2001, L. 27/2012), discendendo dagli Accordi sindacali tra Faib Fegica e Figisc e la rappresentanza dell'industria petrolifera, all'epoca UP oggi Unem, e con quella dei retisti privati, Assopetroli e Consorzio Grandi Reti, aventi valore erga omnes e, dunque, applicabile ed esigibili per tutti i gestori.

In questo senso anche recenti sentenze hanno riconosciuto il diritto dei gestori a vedersi accantonato il bonus di fine gestione.

Faib invita dunque i gestori ad aderire al Cipreg e nella sua ultima Giunta nazionale del 19 gennaio 2022 ha **rinnovato l'impegno** a fornire un adeguato servizio di informazioni e assistenza ai gestori intenzionati ad usufruire delle convenzioni stipulate dal Cipreg.

COVID: CONFESERCENTI, CON NUOVI RISTORI GOVERNO RICONOSCE GRAVE CRISI COMMERCIO E TURISMO. TUTTAVIA RISORSE INSUFFICIENTI E SU LAVORO E CREDITO SI DEVE FARE DI PIÙ

De Luise: "Profonda delusione per la mancata proroga della Cassa Covid-19"

I sostegni decisi dal Governo per le imprese sono un riconoscimento della profonda crisi che colpisce le attività economiche, soprattutto nei settori del commercio e del turismo. Ma le risorse messe in campo rischiano di non essere sufficienti, e su lavoro e credito si deve fare di più.

Così Confesercenti commenta gli interventi del Governo varati nel CdM di oggi e il DPCM firmato dal premier Draghi.

Un milione di soggetti è chiamato dall'Esecutivo a farsi carico dell'onere organizzativo del controllo sul pass vaccinale. Gli imprenditori, come sempre finora, faranno la loro parte per tutelare la salute di tutti, ma sarebbe meglio puntare sui controlli a campione ed eliminare le sanzioni per le imprese in caso di cliente senza green pass. Il pericolo per i negozi fisici è uno squilibrio ancora più forte a vantaggio del commercio on line. Anche sul fronte dei ristori le risorse appaiono insufficienti. L'utilizzo dei codici di settore è sicuramente un passo avanti rispetto alla selezione con Ateco specifici, anche se bisogna evitare il rischio di nuove esclusioni.

"Bene le norme sul credito d'imposta per gli affitti e sgravio per le rimanenze di magazzino e soddisfacenti anche i tagli in materia di costi energetici. Ancora nessuna risposta invece su moratoria debiti bancari e scadenze fiscali. Esprimiamo infine profonda delusione per gli interventi sul fronte ammortizzatori sociali e per la mancata proroga della cassa Covid-19", le parole della Presidente di Confesercenti Patrizia De Luise.

"Solo nei settori della ricettività, ristorazione, organizzazione viaggi e commercio – conclude la Presidente De Luise - sono a rischio 50mila attività economiche e 250mila lavoratori. Un numero considerevole che va ad aggiungersi alle migliaia di imprese costrette a chiudere per sempre i battenti da inizio pandemia. A Governo e Parlamento chiediamo di sostenere con più vigore le attività nel passaggio attraverso questa nuova fase critica. Ogni

impresa chiusa e ogni dipendente senza più un lavoro sono una sconfitta per tutti".

Roma, 21 gennaio 2022

**RIUNITA LA GIUNTA FAIB
URGENTE FAR PARTIRE IL TAVOLO DI
FILIERA E VARARE LE MISURE DI
RIFORMA**

La Giunta Nazionale della Faib riunita il 19 gennaio us ha discusso della ripresa dei lavori e fatto il punto sull'agenda di settore, del **programma di lavoro 2022**, delle relazioni industriali e delle trattative aperte, del Tavolo di settore, anche in relazione alla transizione energetica e digitale, della permanenza dello stato di crisi pandemico e degli impatti sul comparto.

La Giunta ha svolto un ampio dibattito sui temi all'ordine del giorno riprendendo le questioni aperte sul tavolo di settore indicando le priorità per la categoria. La discussione è partita dall'impellente necessità di **riprogrammare un tavolo di confronto** tra le Associazioni dei gestori e poi di filiera per discutere dei problemi della distribuzione carburanti italiana oggi più che mai in gravissima difficoltà.

Alla nota sovrabbondanza della rete, con 22.500 punti vendita e circa 100.000 addetti, corrispondono rispetto alla media europea, circa 10.000 punti vendita in più ed un erogato inferiore al 50%. Questi numeri, ben noti, fotografano da soli lo stato di crisi della rete nazionale ed **evidenziano i ritardi** e le contraddizioni di un settore che pur restando strategico per il paese scivola ogni giorno di più

nell'irrelevanza per la politica e per l'economia. Per la Giunta Faib è evidente che l'approccio fin qui avanzato nella denuncia dei ritardi va quantomeno **aggiornato**. Accanto alla segnalazione sulla diffusa illegalità che ha pervaso la filiera (da una parte quella fiscale che si quantifica in circa il 30% del gettito totale di evasione di accise ed iva, pari a circa 10-12 miliardi di euro secondi fonti riferibili alla magistratura inquirente; dall'altra quella contrattuale con circa la metà della rete condotta con **contratti irregolari**, con evasione contributiva per centinaia di milioni di euro, dequalificazione e insicurezza sul lavoro, precarietà di vita delle persone) occorre aggiungere che siamo in presenza di una rete vecchia, in alcuni casi fatiscente, inadeguata ad affrontare la transizione digitale ed energetica e a dare energia alla mobilità del futuro. Il tema della ristrutturazione e della chiusura degli impianti va dunque declinato lungo il percorso di **adeguamento** alla transizione energetica e digitale, dettando una tempistica di adeguamenti tecnici e tecnologici stringente, accompagnando alla chiusura quelli che non riescono a tenere il passo della transizione, che ridisegni la rete in senso moderno e sempre nel rispetto della normativa ambientale e del codice della strada. Un paese moderno, proiettato verso la mobilità sostenibile e a zero emissioni non può reggere il peso e la portata di tale **arretratezza**, con tanti chioschi e chioschetti, zavorrata per di più da una diffusa e varia illegalità. I gestori Faib, come hanno dimostrato nel corso della loro ultima Assemblea elettiva,

sono pronti a svolgere la loro parte per mettere il paese nelle condizioni migliori per poter contare su una rete moderna ed efficiente, ecocompatibile, ed in questo senso hanno presentato una proposta per incardinare la riforma nella **duplice ottica** di traguardare la transizione energetica in modo equo e sostenibile e della lotta all'illegalità, nel rispetto delle regole nazionali e comunitarie della libertà di stabilimento e della concorrenza. Per questo occorre quanto prima un **tavolo comune** delle Associazioni per giungere ad un tavolo di filiera che tarda ad attivarsi, per diversi profili di responsabilità non ultima quella delle iniziative in solitario.

Per Faib è fondamentale **agganciare** il settore alla strategia insita nel PNRR, resettare la rete e candidarla ad essere il riferimento centrale della mobilità futura; regolamentare il settore dal punto di vista contrattuale e professionale, operando meccanismi di automatismo normativo nei confronti di soggetti allergici al rispetto delle leggi e più abituati alla logica dei furbetti del quartierino.

La Giunta ha quindi **lanciato** l'allarme sulla crisi delle gestioni di fronte al "caro energia", chiedendo un immediato intervento del Governo in grado di assicurare il contenimento dei costi che stanno gravando sulle attività di distribuzione dei carburanti, attraverso sgravi e/o ristori mirati. La distribuzione carburanti è una attività merceologica tra le più energivore e sulla quale stanno pesando molto i rincari energetici, che si stima possano incidere sulle tasche dei benzinai

più che raddoppiando la loro incidenza. Nei fatti un'attività di distribuzione carburanti media è passata da una bolletta di gennaio 2021 di € 1.068 ad una bolletta di dicembre 2021 di € 2.511, registrando un +135%. Costi insostenibili cui si aggiungono anche l'aumento dei costi dei prodotti petroliferi, che rappresentano per i benzinai un ulteriore aggravio finanziario per l'acquisto dei prodotti in esclusiva dai fornitori, influenzando sul decremento degli erogati al cui pro-litro è legata la remunerazione dei gestori. Per la Giunta Faib è urgente un doppio intervento del Governo: uno a sostegno delle imprese in difficoltà e l'altro per la **riapertura** del tavolo di settore che affronti concretamente le prospettive di una ristrutturazione in grado di agganciare la transizione energetica e digitale del comparto, al servizio della mobilità del Paese.

Sulle relazioni industriali, gli intervenuti hanno rinnovato l'**apprezzamento** per l'Accordo Eni, che anche dal punto di vista dell'attuazione sta procedendo bene, e segnalato le problematiche della rete Esso, che presenta una situazione diversamente articolata, con EG che tergiversa e adotta tecniche dilatorie per rinnovare l'Accordo economico, sia sulla rete ordinaria che su quella autostradale, con azioni inaccettabili come il richiamo ad accordi scaduti e superati a cui le Associazioni hanno già risposto con la **disdetta** delle parti in contenzioso; niente di nuovo sul fronte della Petrolifera Adriatica, avviata ad un lungo e oneroso contenzioso con i propri gestori, anche a fronte di ripetute

condanne ad ottemperare all'Accordo Esso del 2014, in assenza di nuova intesa per la quale al momento non sembrano esserci le minime condizioni. Con Q8 le trattative sembrerebbero ad uno stadio avanzato di confronto che lascia auspicare possibili sviluppi, mentre in IP riemergono criticità che sembravano superate e che ci auguriamo la dirigenza della compagnia sappia portare a **risoluzione** come più volte assicurato. Scomparsa dal radar delle relazioni industriali la Tamoil verso cui le Associazioni chiederanno di nuovo al Mite l'apertura del tavolo di conciliazione.

A fronte delle problematiche emerse la Giunta ha deliberato l'organizzazione di **gruppi di lavoro** tematici facenti capo ai Vice Presidenti incaricati di formulare proposte sui seguenti singoli temi: Flavio Convento per formazione transizione digitale e PNRR; Alessandro Broggi regolamentazione attività non oil; Andrea Stefanelli Contrattualistica; Francesca Costa imprenditoria femminile; Martino Landi Cipreg e comunicazione; Antonino Lucchesi Autostrade.

La giunta ha anche rivolto un **augurio di buon lavoro** al Coordinatore nazionale Gaetano Pergamo chiamato a ricoprire il ruolo di Presidente del Cipreg, assumendo l'impegno a sostenere lo sforzo per ampliare la base dei gestori iscritti.

In riferimento alle ultime iniziative la Giunta ha apprezzato il lavoro fatto in riferimento al pacchetto di **richieste di proroghe** approntato per le scadenze parlamentari, in cui è stato chiesto una dilazione di almeno 6 mesi per dare tempo

alle Pmi di adeguare i registratori telematici e perché il Parlamento e il Governo chiedano all'AdE di concedere una proroga alla piccole e medie imprese a rischio di pesanti sanzioni; così anche per la richiesta di proroga concernente la questione dei contributi ottenuti dalle imprese e l'obbligo informativo di cui all'art.1, commi da 125 a 129, della Legge n.124/2017, sia in riferimento alle difficoltà interpretative emerse in riferimento ai "Contributi a fondo perduto COVID", che per Faib non rientrano nell'ambito degli obblighi informativi, sia in riferimento ad altri aiuti come **crediti d'imposta** e commissioni bancarie per i quali sarebbe il caso di chiedere comunque chiarimenti e una proroga al 31 dicembre prossimo.

**FAIB - INSOSTENIBILI GLI AUMENTI
DELLA BOLLETTA ELETTRICA
URGE INTERVENTO DEL GOVERNO PER
SOSTEGNI E TAVOLO DI SETTORE**

La Giunta Nazionale della Faib ha lanciato l'allarme sulla crisi delle gestioni di fronte al "caro energia", chiedendo un immediato intervento del Governo in grado di assicurare il contenimento dei costi che stanno gravando sulle attività di distribuzione dei carburanti, attraverso sgravi e /o ristori mirati.

La distribuzione carburanti, sottolinea la Giunta nazionale Faib, è una categoria merceologica tra le più energivore e sulla quale peseranno molto i rincari energetici, che si stima possano incidere sulle tasche dei benzinai per ulteriori 105 milioni l'anno: si

passerebbe, sostanzialmente da una spesa di circa 185 milioni di euro a 290 milioni l'anno.

Nei fatti un'attività di Distributore carburanti media con una potenza impegnata di 30 kW, con Consumi di 61.500 kWh annui è passato da una bolletta di gennaio 2021 (mercato di tutele graduale - Servizio Elettrico Nazionale) di € 1.068 ad una bolletta di Dicembre 2021 (mercato di tutele graduale) di € 2.511 registrando un +135%.

Inoltre, vi è da considerare che anche l'aumento dei costi dei prodotti petroliferi, che stanno infiammando i prezzi dei carburanti, rappresentano per i benzinai una ulteriore aggravio finanziario per l'acquisto dei prodotti in esclusiva dai fornitori, che fissano i prezzi massimi di vendita influenzando sul decremento degli erogati al cui pro litro è legata la remunerazione dei gestori. In questo senso gli erogati sono ancora abbondantemente sotto il 2019, sebbene si registri un recupero rispetto al 2020.

Si tratta, sottolinea la Giunta nazionale Faib, di un vero e proprio "tsunami" che si sta abbattendo sulla categoria dopo anni di crisi pandemica e lunghe e difficoltose trattative con le aziende fornitrici, nel tentativo, riuscito in pochi casi, di rimettere in ordine i conti sottoscrivendo i rinnovi contrattuali. Un lavoro che ora rischia di andare in fumo ricacciando la categoria dei gestori, quasi 100 mila addetti, in stato di profonda crisi e di prefallimento.

Urge, è questo l'appello della Giunta Faib, un doppio intervento del Governo, uno a sostegno delle imprese in difficoltà e un altro per la

riapertura del tavolo di settore che affronti concretamente le prospettive di una ristrutturazione in grado di agganciare la transizione energetica e digitale del settore al servizio della mobilità del Paese.

**DECRETO MILLEPROROGHE E
SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA
FAIB: OCCORRE UNA PROROGA IN
MATERIA DI REGISTRATORI
TELEMATICI
IL SUPERAMENTO DELL'OBBLIGO
DELLA COMUNICAZIONE PER
LE EROGAZIONI PUBBLICHE E
SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA
AMBIENTALE**

Con una nota, in riferimento al pacchetto di richieste di proroghe approntato per le scadenze parlamentari, Faib Confesercenti ha chiesto una dilazione di almeno 6 mesi per dare tempo alle Pmi di adeguare i registratori telematici. Sulla questione Faib era già intervenuta nei giorni scorsi con un comunicato stampa ricordando che in assenza di una proroga scatta l'adeguamento obbligatorio del tracciato 7.0 dal 1° gennaio 2022, mettendo a rischio sanzioni 250 mila imprese, compresi qualche migliaia di gestori carburanti. Come è noto, l'ultima proroga del 7 settembre 2021 aveva spostato il termine per effettuare l'adeguamento del tracciato XML di trasmissione dei dati al 31.12.2021, ma il prolungarsi dell'emergenza Covid e i ritardi delle case di software abilitate all'adeguamento richiedono al momento un nuovo rinvio dell'entrata in vigore del nuovo tracciato telematico per la

trasmissione dei corrispettivi. In questo senso il pressing di Faib e Confesercenti nazionale su parlamentari e istituzioni perché il Parlamento e il Governo chieda all'AdE di concedere una proroga alla piccole e medie imprese a rischio di pesanti sanzioni.

La seconda richiesta di proroga concerne la questione dei contributi ottenuti dalle imprese e l'obbligo informativo di cui all'art.1, commi da 125 a 129, della Legge n.124/2017, sia in riferimento alle difficoltà interpretative emerse in riferimento ai "Contributi a fondo perduto COVID", che per Faib non rientrano nell'ambito degli obblighi informativi, sia in riferimento ad altri aiuti come crediti d'imposta e commissioni bancarie per i quali sarebbe il caso di chiedere comunque chiarimenti e una proroga al 31/12 2022. Su quest'ultimo aspetto Faib Confesercenti è intervenuta anche nell'ambito del Documento consegnato al Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale, per l'approfondimento dei temi oggetto dell'informativa del Ministro Brunetta, con particolare riferimento agli interventi per la semplificazione e la standardizzazione delle procedure amministrative. Il documento medesimo, oltre ad una introduzione di carattere generale sui temi per le semplificazioni, contiene richieste specifiche, evidenziando anche la questione degli "Obblighi di informazione e trasparenza sulle erogazioni pubbliche"; sul punto Faib Confesercenti ha ricordato che l'art. 1, comma 125 e seguenti della L. n. 124/17 obbliga, con un adempimento

per la gran parte inutile, le imprese a rendere noti sussidi ed erogazioni ricevuti dagli Enti pubblici, pubblicandoli nella nota integrativa di bilancio o sul sito Internet proprio o della propria Associazione di rappresentanza. Si tratta di un obbligo gravoso e inutile, dal momento che i dati su sovvenzioni e sostegni erogati alle imprese sono già in possesso delle Pubbliche amministrazioni eroganti e addirittura, per gli aiuti di Stato, già pubblicati nell'apposito Registro nazionale. La norma viola il *principio dell'once only*, il divieto di chiedere al privato informazioni già conosciute dalla PA, e scarica sulle imprese ulteriori oneri non previsti. L'applicazione della norma presenta fra l'altro numerose incertezze ed incongruenze, poiché l'avvenuta proroga al 1° gennaio 2022 non chiarisce se siano state differite le sanzioni o proprio le norme che prescrivevano per il 2021 la pubblicazione delle informazioni. Inoltre, proprio per le erogazioni rientranti nella disciplina degli aiuti di Stato, è prevista l'esclusione della pubblicazione delle informazioni, sostituita dalla semplice dichiarazione che esse sono soggette a pubblicazione nell'apposito Registro. Tuttavia, non sempre tale pubblicazione è effettivamente avvenuta, per motivi legati alle regole o a problematiche relative alle Amministrazioni eroganti, lasciando le imprese nell'incertezza. Infine, l'opzione di utilizzare i siti delle proprie Associazioni di appartenenza per la pubblicazione delle informazioni costituisce un problema non secondario inerente la tutela dei dati personali, rivelando il dato

sensibile dell'appartenenza sindacale. Tale disciplina, a nostro avviso, andrebbe decisamente superata, abrogandola.

Sempre in tema di semplificazione e sburocratizzazione la nota segnala la questione della normativa ambientale.

La normativa interna impone, soprattutto in relazione alla gestione dei rifiuti ed al sistema delle autorizzazioni ambientali, procedure amministrative e burocratiche estremamente onerose, secondo un'errata visione che vede la tutela dell'ambiente come maggiormente garantita con un carico abnorme di regole e adempimenti. Le complessità sono ancora più evidenti alla luce della necessità di coinvolgere in questo processo anche le imprese micro e piccole, che costituiscono l'ossatura economica del Paese e che, chiaramente, necessitano di strumenti a loro misura. Le PMI, al contrario, scontano ad oggi la difficoltà di cogliere possibilità e strumenti operativi proprio perché nella maggior parte dei casi non pensati per esse. Relativamente alla criticità derivante dal quadro normativo di settore, non organico e di difficile applicazione, si attende la realizzazione di un nuovo Testo Unico Ambientale, quale strumento utile per supportare la transizione verso un'economia circolare. In particolare, attraverso tale nuovo Codice andranno realizzati interventi organici e di razionalizzazione dell'intero apparato normativo di settore, in luogo di quelli sporadici e settoriali fino ad oggi effettuati, non limitando gli interventi di modifica e

integrazione normativa alla mera trasposizione nazionale delle nuove direttive ma creando, anche attraverso il coinvolgimento di esperti e degli stakeholder, un quadro complessivo di norme e regole chiare e funzionali al modello di economia circolare, che elabori soluzioni sia di tipo concettuale che normativo/autorizzatorio basate sull'evidenza empirica e su rigorose e attente analisi tecnico-scientifiche oltre a superare la duplicazione delle imposte.